



**Movimento
Europeo**
Italia



Europa insieme

Newsletter Movimento europeo Italia

NUMERO 1 - APRILE 2018

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

La crisi italiana, il governo tedesco e l'Europa: partiti e sindacati

Dopo più di un mese dalle elezioni del 4 marzo non so se e quando ci sarà un nuovo governo e da quali forze politiche sarà sostenuto. Nel frattempo auguriamo buona continuazione nel lavoro europeo al Governo Gentiloni per le importanti scadenze internazionali che lo attendono.

Molti citano, uno sproposito, il caso della Germania dove il nuovo governo di "grande coalizione" è entrato nel pieno delle sue azioni dopo mesi di elezioni di settembre 2017. Per sei mesi, prima fra i partiti dell'ipotetica e poi fallita coalizione "Giamaica" e poi fra CDU-CSU e SPD hanno trovato molto poco di poltrone e molto di programmi in cui il poltrone e i posti di ministro al servizio dei programmi e non il contrario.

Per mutuare l'espressione del Trattato di Lisbona (art. 10) la Germania è rimasta uno dei pochi paesi europei dove partecipi alla formazione della politica politica e all'espressione della volontà politica dei cittadini, cosa che purtroppo non accade ancora a livello europeo. In questa parte della legge elettorale tedesca, ben diversa dalla sciagurata legge elettorale italiana, sapendo tuttavia che il sistema non è un forgiato dalla legge elettorale ma che ha una dimensione societaria ben più profonda e radicata delle modalità di voto per il Parlamento.

Per ora i partiti politici non discutono al loro interno ei quattro schieramenti (centrodestra, cinque stelle, centrosinistra e LEU) fra di loro di programmi, un tema del resto scarsamente e superficialmente presente in campagna elettorale, e tra i temi di programma quello meno gettonato è il rapporto tra l'Italia e l'Europa. Con l'eccezione delle insistute e preoccupanti fanfaronate di Matteo Salvini e delle - istituzionalmente - inusuali affermazioni del Presidente del Parlamento europeo secondo cui solo un governo di centrodestra etero-guidato da Silvio Berlusconi può essere una garanzia di stabilità in Europa.

C'è un'altra differenza non marginale fra la Germania e l'Italia che ha un'incidenza sostanziale sulla prima e sulla volatilità economica nella seconda. Essa riguarda il ruolo delle cosiddette parti sociali (unità sindacali e imprenditoriali). Pochi sanno in Italia che il cancelliere tedesco incontra tutti i lunedì sera i conti per l'azione del governo tenga conto (ma non si adegui) delle posizioni delle società sociali.

Con talune non marginali differenze la Lega da una parte e Cinque stelle dall'altra hanno più volte manifestato la loro volontà di chiudere la porta in faccia alle parti sociali e verso i sindacati dei lavoratori ignorando o fingendo di ignorare degli attori indispensabili in una società moderna.

La loro posizione anti-sindacale affonda del resto le sue radici in una più ampia sottovalutazione del dialogo sociale che è facilitata o sì aggravata dalle difficoltà di dialogo tra le parti sociali, un fenomeno purtroppo presente a livello europeo come la volontà di dialogo di Business Europe (non a caso presieduta da Emma Marcegaglia) con la Confederazione Europea dei sindacati è praticamente inesistente condizionando così l'economia del dialogo sociale tra le parti sociali e le istituzioni europee.

I sindacati italiani sono avviati alle loro stagioni congressuali, prima la UIL e poi la CGIL e la CISL. Le dialettiche europee sono largamente convergenti in termini determinanti nel sindacalismo europeo. Quando i sindacati si avviano ai loro congressi, il dibattito politico si accende in vista delle elezioni europee del 26 maggio 2019 concepite da molti (in Italia ma non solo in Italia) come un'altra scadenza nazionale.

La coincidenza è in qualche modo felice perché, nel silenzio assertore delle forze politiche come formativi della coscienza politica degli italiani e come espressione della volontà dei cittadini, la preparazione dei congressi sindacali potrebbe essere l'occasione per porre con forza la questione di quale Italia conviene all'Europa e quale Europa conviene all'Italia.

In questo quadro il Movimento Europeo, che guarderà il suo Congresso nel prossimo autunno dopo aver "aggiustato" nella prossima assemblea del 18 aprile la sua "governance" interna con un nuovo statuto, è pronto a fare il suo contributo di riflessione e di idee a partire dal "patto per un'Europa unita, solidale e democratica"

Pier Virgilio Dastoli

[Clicca qui per leggere il nostro "Patto"](#)

L'appello dei sindacati: rilanciare politica coesione per Europa federale, sociale e dei popoli

NOTIZIE

11-13 APRILE, L'AJA: SIMULAZIONE DEL CONGRESSO DEL 1948

[Continua a leggere](#)

13-15 APRILE, SALERNO: CONFERENZA "REPRESENTATION NEEDS PARTICIPATION: EUROPEAN ELECTIONS"

[Continua a leggere](#)

18 APRILE, ROMA: DIBATTITO SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA E ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO EUROPEO-ITALIA

[Continua a leggere](#)

22-23 APRILE, BERLINO: UEF FEDERAL COMMITTEE MEETING

[Continua a leggere](#)

7 MARZO-13 GIUGNO, ROMA: XXVIII CORSO UNIVERSITARIO MULTIDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE AI DIRITTI

[Continua a leggere](#)

PROCESSO ALL'EUROPA - I PROSSIMI APPUNTAMENTI

3 MAGGIO: Gioiosa Ionica (RC)

16 MAGGIO: Bologna

17 MAGGIO: Roma

21 MAGGIO: Vibo Valentia (VV)

4 o 5 GIUGNO: Pagani (SA)

19 NOVEMBRE: Chieti

FEBBRAIO 2019: Modena

PRESE DI POSIZIONE



Siria "inferno sulla terra": l'Unione europea prenda in mano il suo destino!

Nelle ultime settimane l'assedio dell'esercito di Bashar el-Assad a Ghouta-Est ha creato un "inferno sulla terra", come è stato denunciato dal segretario generale delle Nazioni Unite Guterres. La catastrofe umanitaria ha cancellato tutti i principi del diritto internazionale nell'anno in cui ci apprestiamo a ricordare la Dichiarazione universale adottata il 10 dicembre 1948 dopo gli orrori della Seconda Guerra Mondiale.

"La Comunità internazionale attraverso le Nazioni Unite ha la responsabilità di intraprendere azioni collettive per proteggere i popoli dal genocidio, dalla pulizia etnica e dai crimini contro l'umanità in conformità con la Carta delle Nazioni Unite". Questa dichiarazione, adottata nel 2005, fissava i limiti delle sovranità nazionali di fronte alla difesa della dignità umana e dei diritti fondamentali. Essa è stata calpestata giorno dopo giorno dove gli Stati Uniti e l'Unione europea hanno lasciato il controllo del territorio – e dunque la libertà di massacrare le popolazioni civili – al regime di Bashar al-Assad a cui si è unito l'intervento della Turchia contro i curdi e il supporto militare della Russia.

Noi siamo convinti che i principi morali da cui è nata la **Dichiarazione Universale del 1948** debbano prevalere sull'apparente realismo politico, che non ci sarà pace senza giustizia e senza il rispetto della dignità umana e che il terrorismo internazionale potrà essere vinto solo difendendo la pace e la giustizia al di là e dentro i confini nazionali.

Sappiamo che la Corte Penale Internazionale è inerme di fronte a questi crimini perché Siria, Turchia, Russia e Stati Uniti non hanno né firmato né ratificato il Trattato che l'ha istituita anche se l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite Zeid Ra'ad al-Husseini ne ha chiesto l'intervento.

Sappiamo che nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la risoluzione sul cessate il fuoco del 25 febbraio è rimasta lettera morta. Eppure non c'è alternativa ad **un intervento delle Nazioni Unite** che vada al di là della sola sospensione delle azioni militari e che preveda anche operazioni militari di *peace enforcement* svolte sulla base di quanto prevede il capitolo VII dello statuto delle Nazioni Unite "qualora le parti in causa non abbiano raggiunto un accordo consensuale per la cessazione delle ostilità".

In questo spirito noi riteniamo che i governi degli Stati europei membri del Consiglio di Sicurezza (Francia, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Regno Unito) debbano concordare una

proposta di iniziativa comune rivolta alle Nazioni Unite per operazioni militari di *peace enforcement* annunciando la volontà dell'Unione europea di ricorrere ad una sua missione in Siria "per assicurare il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della sicurezza internazionale conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite" (art. 42 TUE).

Sappiamo tuttavia che l'**autoesclusione dell'Unione europea** dal processo in atto in Medio Oriente è la conseguenza della mancanza di una vera politica estera e di sicurezza comune. In questo quadro il Consiglio europeo ha rinunciato ad esercitare la missione che gli è stata affidata dal Trattato di "identificare gli interessi strategici dell'Unione...ivi comprese le questioni che hanno implicazioni in materia di difesa" (art. 26 TUE).

Se l'Unione europea volesse avere l'ambizione di prendere in mano il suo destino, essa dovrebbe farlo partendo dall'affermazione di Martin Luther King, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, secondo cui è necessario creare "**una rete di reciprocità** poiché siamo tutti avvolti in un'unica trama del destino" (lettera a otto ecclesiastici del giugno 1963).

Il Movimento Europeo, attraverso le sue reti e attraverso le reti collegate alle sue reti, si impegna a denunciare non solo i crimini contro l'umanità ma chi è complice - con i suoi atti o con la mancanza dei suoi atti - di questi crimini, pronto a contribuire a creare un'alleanza di organizzazioni non governative, di organizzazioni sindacali e imprenditoriali, di fondazioni e di organi della stampa e dei media che si fondi sul principio di Martin Luther King "l'ingiustizia che si verifica in un luogo minaccia la giustizia ovunque".

Il Movimento europeo iscrive infine la sua azione nel quadro di quel che afferma il **Manifesto di Ventotene** secondo cui "quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbraccino in una visione di insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che la federazione europea è l'unica concepibile garanzia che i rapporti con i popoli asiatici e americani (e noi aggiungiamo africani) si possano svolgere su una base di pacifica cooperazione".

COMMENTI

La grande Marche pour l'Europe ... - Europe fédérale

[Continua a leggere](#)

Juncker souhaite-t-il partir ? | Sauvons l'Europe

[Continua a leggere](#)

Démocratie européenne : la droite vote contre | Sauvons l'Europe

[Continua a leggere](#)

Le ossa rotte dell'europesismo italiano - European Circus - Blog - L'Espresso

[Continua a leggere](#)

Italian elections and the not-so-new populist upstarts

[Continua a leggere](#)

Siria, l'autoesclusione di Usa e Ue - in più

[Continua a leggere](#)

Se il Pd è ancora un'anima responsabile - Formiche.net

[Continua a leggere](#)

Riace, la resa di Lucano: «Non abbiamo più fondi, dobbiamo chiudere» - Corriere della Calabria

[Continua a leggere](#)

European Movement International: Brexit Views

[Continua a leggere](#)

European Movement International: Weekly European Agenda

[Continua a leggere](#)

European Movement International: Brexit Views

[Continua a leggere](#)

Sauvons l'Europe - Pour une Europe démocratique et solidaire

[Continua a leggere](#)

Newsletter: Cittadinanzattiva Informa

[Continua a leggere](#)

DOCUMENTI

Politiche dell'Unione

Outlook for the meetings of EU leaders on 22-23 March 2018 – European Parliament

[Continua a leggere](#)

The European Parliament must in principle grant access , on specific request, to documents relating to ongoing trilogies - General Court of the European Union

[Continua a leggere](#)

Current membership of the European Council – European Parliament

[Continua a leggere](#)

IL PARLAMENTO EUROPEO: MODALITÀ DI ELEZIONE: Note sintetiche sull'Unione europea - 2018

[Continua a leggere](#)

European Council meeting (22 March 2018) – Conclusions

[Continua a leggere](#)

Wide Gender Gap, Growing Educational Divide in Voters' Party Identification | Pew Research Center

[Continua a leggere](#)

Europa solidale

EU Fundamental Rights Agency – European parliament

[Continua a leggere](#)

Report on the WORKSHOP Expansion of the concept of human rights: Impact on rights promotion and protection – European Parliament

[Continua a leggere](#)

Démocratie européenne : la droite vote contre | Sauvons l'Europe

[Continua a leggere](#)

RAPPORT SUR LA LUTTE CONTRE LE RACISME, L'ANTISEMITISME ET LA XENOPHOBIE - Commission nationale consultative des droits de l'homme

[Continua a leggere](#)

Libertà, giustizia e sicurezza

A.N.P.I.: “MAI PIÙ FASCISMI” Appello a tutte le Istituzioni democratiche

[Continua a leggere](#)

Loi asile et immigration : la fin du macronisme ? - Sauvons l'Europe

[Continua a leggere](#)

Europa e il mondo

RUSSIA: Note sintetiche sull'Unione europea - 2018

[Continua a leggere](#)

POLITICO Brussels Playbook, presented by Edelman Brussels and PAC: Commission's take out the trash day — UK's plan for Irish border — Trump's

[Continua a leggere](#)

POLITICO EU Confidential: Baltic blunt talk — Never mind the pollocks — Selmayr the editor

[Continua a leggere](#)

What Think Tanks are thinking: China

[Continua a leggere](#)

Policy paper: Wishful Brexiting. Ou la complexe traduction des vœux britanniques en réalités - FONDATION ROBERT SCHUMAN

[Continua a leggere](#)

There Is Life for the EU After Brexit - Carnegie Europe - Carnegie Endowment for International Peace

[Continua a leggere](#)

POLITICO Brussels Playbook: Orbán landslide — Polish thaw — Syria strikes

[Continua a leggere](#)

Cittadinanza e futuro dell'Ue

Proposta di regolamento sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n. 1288/2013, (UE) n. 1293/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE (COM(2017)0262 – C8-0162/2017 – 2017/0102(COD))

[Continua a leggere](#)

European territorial cooperation - European Parliament

[Continua a leggere](#)

Sviluppo sostenibile

È online il sito del Festival dello sviluppo sostenibile 2018

[Continua a leggere](#)

CAMBIAMENTO CLIMATICO E AMBIENTE: Note sintetiche sull'Unione europea - 2018

[Continua a leggere](#)

Climate Diplomacy - Workshop Proceedings - European Parliament

[Continua a leggere](#)

Unione economica e monetaria

Pérennité de l'Union monétaire européenne et réforme institutionnelle | Banque de France

[Continua a leggere](#)

Progress report on the Implementation of the European Agenda on Migration - European Commission

[Continua a leggere](#)

The ESM and the proposed EMF: a comparasion - European Parliament

[Continua a leggere](#)

A Compass to Prosperity: The Next Steps of Euro Area - Economic Integration

[Continua a leggere](#)

A Central Fiscal Stabilization Capacity for the Euro Area - INTERNATIONAL MONETARY FUND

[Continua a leggere](#)

Relazione: Audit della procedura per gli squilibri macroeconomici - Corte dei Conti europea

[Continua a leggere](#)

Analisi approfondita - The role of national parliaments in the European Semester for economic policy coordination

[Continua a leggere](#)



Via Angelo Brunetti 60, 00186 Roma
Telefono: +39 06.36001705

Il nostro indirizzo email:
newsletter@movimentoeuropeo.it

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

The MailChimp logo is centered on the page. It consists of the word "MailChimp" in a white, cursive script font, set against a dark gray rounded rectangular background. Above the logo, there are several short horizontal dashes of varying lengths, suggesting a broken line or a decorative element.